

mag

N. 70
MAGGIO 2015



IL MAGAZINE DE **La Provincia**

*di Nicola Nenci
foto Andrea Butti / Pozzoni*

Supplemento al numero odierno de La Provincia - Non acquistabile separatamente - La Provincia € 1,30 + Mag € 0,20



MACCHÉ TACCHI A SPILLO!

Quando le donne hanno la grinta



Il laser in odontoiatria: dalla cura della piorrea allo sbiancamento

Il laser, molto impiegato in oftalmologia fin dagli anni '80, è stato introdotto progressivamente in diverse branche della medicina, compresa l'odontoiatria e rappresenta un utilissimo ausilio nella terapia di alcune forme di malattia parodontale avanzate (piorrea). La terapia parodontale laser assistita permette di curare efficacemente situazioni cliniche che fino a pochi anni fa erano considerate perse e si optava per l'estrazione di tutti i denti e la loro sostituzione con impianti o nei casi meno fortunati con protesi totali (dentiere complete).

Esistono diversi tipi di laser, ed il loro utilizzo dipende dal tipo di tessuto sul quale è necessario intervenire; in odontoiatria i laser possono essere impiegati per i tessuti molli o per i tessuti duri.

Uno dei principali e più promettenti usi del laser in odontoiatria è in campo parodontale, in associazione ad altre procedure meccaniche tradizionali: da questa associazione risulta corretta la definizione di "terapia parodontale laser assistita".

Il laser permette di indebolire il legame dei depositi di tartaro sulla superficie delle radici dentali facilitando la rimozione attraverso la strumentazione tradizionale manuale o ultrasonica. Una volta effettuata la rimozione dei depositi, il laser esplica un'azione battericida, che determina una riduzione della carica microbica superiore rispetto a quella ottenuta con la sola strumentazione. La fibra laser, inoltre rimuove il tessuto gengivale "malato" (tessuto di granulazione) in maniera selettiva, dando luogo ad un processo di guarigione dei tessuti parodontali.

La terapia parodontale laser-assistita avviene senza la necessità di effettuare incisioni chirurgiche, e la guarigione è rapida e comporta un discomfort post-trattamento minimale.

Studi recenti hanno dimostrato come la te-

rapia parodontale laser-assistita determini generalmente un minor livello di recessione gengivale (la retrazione delle gengive che spesso si verifica come effetto secondario al trattamento parodontale tradizionale), rendendola quindi indicata ai settori anteriori dove deve essere considerato l'aspetto estetico.

Dopo un primo trattamento l'Odontoiatra e l'Igienista Dentale rivaluteranno il caso, per obiettivare i risultati ottenuti e stabilire il successivo piano di trattamento.

È necessario, però, ribadire come l'impiego del laser nel trattamento parodontale non chirurgico non si sostituisca alle tecniche tradizionali, ma le implementi in maniera efficace se utilizzato con le corrette indicazioni cliniche permettendo il mantenimento di elementi destinati alcuni anni fa

all'estrazione. Esistono molte altre indicazioni all'utilizzo del laser che vanno dalla cura della perim-plantite (piorrea degli impianti) allo sbiancamento e all'esportazione di piccole lesioni dei tessuti molli senza utilizzare il bisturi.

Prof. Tiziano Testori

www.tizianotestori.eu

Docente al Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria, Università degli Studi di Milano

Dott.ssa Francesca Bianchi

Laureata in Odontoiatria e Protesi Dentaria, Docente presso il Corso di Alta Formazione in Implantologia Orale IRCSS Istituto Ortopedico Galeazzi - Università degli Studi di Milano

